



# CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 3 marzo 2024

## SABATO 2

18.00 S. Messa Defunti: Giuseppe Dester, Maria, Aldo, Ezio e Novello

## DOMENICA 3 III di Quaresima

10.00 S. Messa

18.00 S. Messa

## LUNEDÌ 4

8.30 S. Messa Defunti: Dario Maffizzoli

## MARTEDÌ 5

17.30 S. Messa

20.00 Cenacolo di Preghiera

rosario con il Vangelo nella cappellina oratorio

## MERCOLEDÌ 6

8.30 S. Messa

## GIOVEDÌ 7

17.30 S. Messa

## VENERDÌ 8

8.30 S. Messa (SOSPESA)

20.30 Via Crucis in Chiesa



## SABATO 9

18.00 S. Messa Defunti: Emiliano e Giuseppe, Marcello, Adenio e Francesco

## DOMENICA 10 IV di Quaresima

10.00 S. Messa Defunti: Riccardo, Lidia, Mauro Bertoia

18.00 S. Messa

cammino di Quaresima PASQUA 2024



**martedì 12 marzo**  
ore 20.30  
Chiesa di Moniga **Domenico Pompili**

**incontro con il nostro Vescovo**

**nel silenzio il grido del Vangelo**

incontro organizzato dalle parrocchie

aperto a tutti...



commento Vangelo della III domenica di Quaresima (dal Vangelo di Giovanni 2,13-25)

## Quale tempio di Dio?

di don Giovanni Berti



Le religioni antiche, compresa quella ebraica ai tempi di Gesù, stabilivano che ogni divinità aveva dei luoghi speciali in cui abitava. Sia le molte divinità pagane come pure l'unico Dio di Israele, avevano tutte un proprio tempio centro di tutta una serie di regole liturgiche e riti. Questi templi erano costruiti dagli uomini in forme sempre più solenni e ricche, posti generalmente in luoghi alti e visibili, al centro delle città. Nelle guerre tra i popoli la distruzione dei luoghi di culto era il modo più esplicito per sancire la conquista avvenuta. Fu quello che accadde anche al grande Tempio di Gerusalemme, dalla storia costruttiva antica, che i romani, una quarantina di anni dopo gli eventi di Gesù, rasero al suolo per eliminare definitivamente ogni pretesa di autonomia e libertà da parte della popolazione ebraica rivolta contro Roma e la religione pagana. Distruggere il Tempio era per loro eliminare anche il Dio di Israele.

Gesù come ogni buon israelita ama il Tempio di Gerusalemme, ma non le sue mura e i riti, ma quello che rappresenta, cioè la casa di Dio, il luogo dove Dio si rende presente. Lui è venuto per ribadire questa presenza di Dio dentro la Storia umana, dentro l'umanità. È una presenza vera e "fisica", non un concetto astratto e immateriale.

Dio abita nel Tempio che non è quello di pietra sul monte di Sion, ma nell'uomo, in ogni uomo.

Nel Tempio fisico di Gerusalemme si svolgevano riti e commerci legati ai riti, e questo aveva pian piano spostato

l'attenzione dal significato di incontro con Dio a una ritualità superficiale.

Solo in questo episodio si vede Gesù che si comporta in modo deciso e a tratti violento contro tutto quello che deturpa il Tempio, e in questo possiamo vedere la sua totale dedizione perché Dio non sia deturpato e travisato.

Nel dialogo con i suoi contemporanei Giudei, Gesù svela il vero significato della sua azione. Non sta combattendo per salvare l'edificio del Tempio (che dal punto di vista storico sappiamo avrà ancora vita breve) ma per il Tempio di Dio che è l'uomo.

Gesù ha uno sguardo che va ben oltre i suoi anni e vede tutta la storia degli uomini e anche la nostra oggi. Gesù vede che anche oggi l'umanità, vero e unico Tempio di Dio, è diventata luogo di commerci e violenze che pian piano la distruggono. Lo strapotere del denaro e le guerre profanano la casa di Dio eliminando e uccidendo i più deboli. Lo sguardo indignato di Gesù si posa anche sui conflitti di oggi, in Ucraina, in Palestina, in Africa, fin dentro le nostre comunità, nei luoghi di lavoro e nelle famiglie. Quando lo sguardo di Gesù vede questo non rimane indifferente, si indigna e soffre, proprio come quel giorno al Tempio di Gerusalemme, e invita all'azione.

Anche oggi noi abbiamo tanti luoghi di culto, le nostre amate chiese al centro di città e paesi. Abbiamo costruito e decorato questi luoghi come segno della nostra fede e custodia della comunità. Ma se pensiamo che Dio abita solo lì, se solo di quelle pietre esteriori ci dobbiamo prender cura, allora non abbiamo capito la lezione di Gesù nel Tempio di Gerusalemme.

Sono chiamato a fare mio il suo sguardo profondo dentro la storia umana e sono chiamato ad indignarmi anch'io quando vedo il Tempio di Dio profanato in ingiustizie, violenze, conflitti e guerre.

Anche le nostre chiese di mattoni come i templi antichi e il Tempio di Gerusalemme, non sono eterne e possono anche venire distrutte o abbandonate.

Ma non per questo Dio non continua ad abitare in me, nella mia comunità di persone, in ogni essere umano che ama e vuole essere amato.

## L' amore non si compra

*Commento al vangelo della domenica di padre Ermes Ronchi*

Un gesto imprevedibile: Gesù che prepara una frusta, la brandisce e attraversa l'atrio del tempio come un torrente in piena che travolge uomini, animali, tavoli e monete.

All'avvicinarsi della Pasqua, questo gesto risuona carico di profezia: "Non fate della casa del Padre mio un mercato!" Del tempio di Gerusalemme, di ogni chiesa, di ogni credente. Non fare mercato della fede! Non adottare con Dio la legge scadente dello scambio di favori, dove tu dai qualcosa a Dio (una Messa, un'offerta, una candela, un fioretto...) perché lui in cambio dia qualcosa a te. Se facciamo così siamo solo dei cambiavalute, e Gesù rovescerà il nostro tavolo. Stiamo instaurando al cuore della fede la legge decadente del mercato.

Probabilmente già un'ora dopo i mercanti, recuperate le loro bestie, avevano rioccupato le loro postazioni. Il denaro scorreva di nuovo di mano in mano, necessario e benedetto. Eppure il gesto di Gesù non va a vuoto. Quell'evento è ancora profezia per i custodi dei templi di oggi, e invita tutti a investire in progetti di persone, in patrimoni relazionali più che in patrimoni economici, a mettere i poveri prima delle armi, le persone davanti ai carri armati, il contrario dell'infausta legge del nostro parlamento! Il Maestro e il discepolo alzano ancora la frusta di cordicelle sui mercanti d'armi, pronti a violare l'uomo, tempio e gloria di Dio.

Quando i Giudei gliene chiedono conto, Gesù li porta su un altro piano: Distruggete questo tempio e io lo riedificherò. Non per una sfida a colpi di miracolo, ma per una alternativa: tutt'altro è il tempio di Dio.

Non è questione di templi né di luoghi, di Sion o di Garizim, come aveva chiesto la Samaritana al pozzo, ma di spirito e verità. Gesù infatti il recinto del tempio lo frequentava poco, ma camminava per la più bella cattedrale del mondo, tre anni di strade, case, campi, lago, villaggi e polvere di Palestina, perché Dio abita la vita di ogni giorno, suo tempio fragile, bellissimo e infinito.

E quando i profeti parlavano di prostituzione nel tempio, intendevano proprio il culto tanto pio quanto offensivo di Dio: io ti do preghiere e sacrifici, tu mi dai sicurezza e salute.

L'amore non si mendica, non si impone, non si finge.

Dio è di tutti e non si compra neanche a prezzo della moneta più pura.

Dio non si merita, si accoglie.

Ma poi, se entrasse in casa mia, cosa rovescerebbe a terra, tra i miei piccoli o grandi idoli? Tutto il superfluo, da cui siamo sommersi.

L'ultima parola del Vangelo oggi dice: «Egli sapeva quello che c'è in ogni uomo».



cammino di Quaresima

le parole della preghiera

nel libro nella cappella in fondo alla chiesa troviamo pagine bianche sulle quali possiamo lasciare una preghiera a Dio o un pensiero spirituale

Scriviamo dopo aver fatto silenzio nel cuore e pregato con il cuore... Ci aiutano le parole della Bibbia che troviamo in piccoli cartoncini accanto al libro.

Quello che scriviamo aiuta noi e chi viene dopo di noi, in una catena spirituale che ci unisce come comunità

parrocchia di Moniga